



Gt Tc Td Es

STAGIONE
TEATRALE
**2019
2020**

Protagonisti di una nuova stagione.

Cartella Stampa



TEATRO COMUNALE
CARLO GESUALDO
AVELLINO



■ Grande Teatro

INAUGURAZIONE STAGIONE TEATRALE

■ sabato 12 (tA)
e domenica 13 ottobre (tB)

FIGURELLA MANNOIA
PERSONALE TOUR 2019

■ sabato 30 novembre (tA)
e domenica 1 dicembre (tB)

ISA DANIELI
GIULIANA DE SIO
LE SIGNORINE

di Gianni Clementi / regia Pierpaolo Sepe

■ sabato 7 (tA)
e domenica 8 dicembre (tB)

ALESSIO BONI
SERRA YILMAZ
DON CHISCIOTTE

adattamento di Francesco Niccolini / liberamente ispirato al romanzo di Miguel de Cervantes Saavedra / drammaturgia di Roberto Aldorasi, Alessio Boni, Marcello Prayer, Francesco Niccolini

■ sabato 14 (tA)
e domenica 15 dicembre (tB)

VINICIO MARCHIONI
I SOLITI IGNOTI

dalla scenografia del film di Mario Monicelli, Cecchi D'Amico, Age&Scarpelli / adattamento teatrale Antonio Grosso e Pierpaolo Picciarelli / regia Vinicio Marchioni

■ Teatro Civile

■ martedì 19 novembre

EZIO MAURO
BERLINO, CRONACHE DEL MURO

Le vicende che hanno segnato la storia
scritto e diretto da Ezio Mauro

■ sabato 15 febbraio

VITTORIO SGARBI
RAFFAELLO

Celebrazione del cinquecentenario della morte del grande artista

di e con Vittorio Sgarbi / musiche composte ed eseguite dal vivo da Valentino Corvino

■ lunedì 20 aprile

MARCO PAOLINI
FILO FILO

scritto e diretto da Marco Paolini

■ venerdì 31 gennaio (tA)
e sabato 1 febbraio ore 17.00 (tB)
sabato 1 febbraio ore 21.00
recita straordinaria fuori abbonamento

MOMIX

ALICE *Il loro nuovo successo mondiale*
coreografia Moses Pendleton

■ sabato 8 (tA)
e domenica 9 febbraio (tB)

ALESSANDRO PREZIOSI
VINCENT VAN GOGH

di Stefano Massini / regia Alessandro Maggi

■ sabato 7 (tA)
e domenica 8 marzo (tB)

SERGIO ASSISI
LIOLÀ

con la partecipazione di
ENRICO GUARNERI
adattamento e regia Francesco Bellomo

■ sabato 28 (tA)
e domenica 29 marzo (tB)

NANCY BRILLI
A CHE SERVONO GLI UOMINI!

di Iaià Fiastrì / regia Lina Wertmüller

■ Teatro Danza

■ mercoledì 13 novembre

Compagnia Korper

VIVIANESQUE *balletto in un solo atto*

musiche originali Vito Rizzo / regia e coreografie Gennaro Cimmino / con la partecipazione di **Lalla Esposito**

■ venerdì 20 marzo

Compagnia Balletto del Sud

SERATA STRAVINSKIJ *balletto in due atti*
musiche di Igor Stravinskij / coreografie di Fredy Franzutti

L'Uccello di Fuoco

scene di Francesco Palma

La Sagra della Primavera

scene di Ezechiele Leandro /

■ Eventi Speciali

■ sabato 22 e domenica 23 febbraio

MASSIMO RANIERI
MALIA NOTTI SPLENDENTI
NAPOLI 1950-1960
CONCERTO

Grande Teatro

Inaugurazione Stagione Teatrale sabato 12 (tA) e domenica 13 ottobre (tB)
IORELLA MANNIOIA PERSONALE TOUR 2019

sabato 30 novembre (tA) e domenica 1 dicembre (tB)
ISA DANIELI, GIULIANA DE SIO LE SIGNORINE

sabato 7 (tA) e domenica 8 dicembre (tB)
ALESSIO BONI, SERRA YILMAZ DON CHISCIOTTE

sabato 14 (tA) e domenica 15 dicembre (tB)
VINICIO MARCHIONI I SOLITI IGNOTI

venerdì 31 gennaio (tA) e sabato 1 febbraio ore 17.00 (tB)
sabato 1 febbraio ore 21.00 *recita straordinaria fuori abbonamento*
MOMIX ALICE *Il loro nuovo successo mondiale*

sabato 8 (tA) e domenica 9 febbraio (tB)
ALESSANDRO PREZIOSI VINCENT VAN GOGH

sabato 7 (tA) e domenica 8 marzo (tB)
SERGIO ASSISI LIOLÀ con la partecipazione di **ENRICO GUARNERI**

sabato 28 (tA) e domenica 29 marzo (tB)
NANCY BRILLI A CHE SERVONO GLI UOMINI!

Inaugurazione Stagione Teatrale

▀ sabato 12 (tA)

e domenica 13 ottobre (tB)

FIGURELLA MANNOIA PERSONALE TOUR 2019

"Essere appassionati di qualcosa è la più grande fortuna che si possa avere.

Non c'è età per scoprire nuove passioni, io ho scoperto da poco quella della fotografia.

E questa è la mia piccola e umile "personale".

"Ho voluto abbinare a ogni brano di questo album uno scatto realizzato nel corso di viaggi, di incontri, di momenti imprevedibili. Perché le fotografie raccontano prima di tutto delle storie, esattamente come le canzoni."

"Personale" è una modesta raccolta di storie raccontate attraverso l'obiettivo di una macchina fotografica e di storie interpretate attraverso la musica, grazie quindi ai soggetti che ho ritratto negli scatti e grazie agli autori tutti, ai musicisti tutti e a chi mi ha affiancato nella realizzazione di questo progetto."

▀ sabato 30 novembre (tA)

e domenica 1 dicembre (tB)

ISA DANIELI, GIULIANA DE SIO LE SIGNORINE

di **Gianni Clementi**, regia **Pierpaolo Sepe**

scene **Carmelo Giammello**, costumi **Chiara Aversano**, luci **Luigi Biondi**, La voce del mago è di **Sergio Rubini**

Due sorelle zitelle, offese da una natura ingenerosa, trascorrono la propria esistenza in un continuo e scoppiettante scambio di accuse reciproche. È in una piccola storica merceria in un vicolo di Napoli, ormai circondata da empori cinesi e fast food mediorientali, che Addolorata e Rosaria passano gran parte della loro giornata, per poi tornare nel loro modesto, ma dignitoso appartamento poco lontano. Una vita scandita dalla monotona, ma rassicurante ripetizione degli avvenimenti. Addolorata, dopo una vita condotta all'insegna del sacrificio e del risparmio, cui è stata obbligata dalla sorella, vuole finalmente godersi la vita. Rosaria, che ha fatto dell'avarizia e dell'accumulo il fine della propria esistenza, non ha nessuna intenzione di intaccare il cospicuo conto bancario, cresciuto esponenzialmente nel corso degli anni. Anche l'uso del televisore, con conseguente consumo di energia elettrica, può generare un diverbio.

Costrette a una faticosa convivenza, le due 'signorine', ormai ben oltre l'età da matrimonio, non possono neanche contare su una vita privata a distrarle da quella familiare. Le poche notizie che gli giungono dal mondo provengono dai pettegolezzi dei parenti o dai reality in televisione. L'unico vero sfogo per Rosaria e Addolorata sembra essere il loro continuo provocarsi a vicenda, a suon di esilaranti battibecchi senza esclusione di colpi.

Rosaria domina e Addolorata, a malincuore, subisce. Ma proprio quando le due sorelle sembrano destinate a questo gioco delle parti, un inaspettato incidente capovolgerà le loro sorti, offrendo finalmente ad Addolorata l'occasione di mettere in atto una vendetta covata da troppi anni ...

Le Signorine è una commedia che sa sfruttare abilmente la comicità che si cela dietro al tragico quotidiano, soprattutto grazie a due formidabili attrici del nostro teatro, che trasformano i litigi e le miserie delle due sorelle, in occasioni continue di gag e di risate.

Nella loro veracità napoletana, Rosaria e Addolorata sanno farci divertire e commuovere, raccontando con grande ironia, gioie e dolori della vita familiare. Un testo irriverente e poetico che ci ricorda come la famiglia sia il luogo dove ci è permesso dare il peggio di noi, senza il rischio di perdere i legami più importanti.



▀ sabato 7 (tA)
 e domenica 8 dicembre (tB)

ALESSIO BONI, SERRA YILMAZ
DON CHISCIOTTE

adattamento di **Francesco Niccolini** / liberamente ispirato al romanzo di **Miguel de Cervantes Saavedra** / drammaturgia di **Roberto Aldorasi, Alessio Boni, Marcello Prayer, Francesco Niccolini**, con **Marcello Prayer** e **Francesco Meoni, Pietro Faiella, Liliana Massari, Elena Nico**, Ronzinante **Nicoló Diana**, scene **Massimo Troncanetti**, costumi **Francesco Esposito**, luci **Davide Scognamiglio**, musiche **Francesco Forni**, regia **Alessio Boni, Roberto Aldorasi, Marcello Prayer**

Chi è pazzo? Chi è normale?

Forse chi vive nella sua lucida follia riesce ancora a compiere atti eroici. Di più: forse ci vuole una qualche forma di follia, ancor più che il coraggio, per compiere atti eroici.

La lucida follia è quella che ti permette di sospendere, per un eterno istante, il senso del limite: quel "so che dobbiamo morire" che spoglia di senso il quotidiano umano, ma che solo ci rende umani.

L'animale non sa che dovrà morire: in ogni istante è o vita o morte. L'uomo lo sa ed è, in ogni istante, vita e morte insieme. Emblematico in questo è Amleto, coevo di Don Chisciotte, che si chiede: chi vorrebbe faticare, soffrire, lavorare indegnamente, assistere all'insolenza dei potenti, alle premiazioni degli indegni sui meritevoli, se tanto la fine è morire?

Don Chisciotte va oltre: trascende questa consapevolezza e combatte per un ideale etico, eroico. Un ideale che arricchisce di valore ogni gesto quotidiano. E che, involontariamente, l'ha reso immortale.

È forse folle tutto ciò? È meglio vivere a testa bassa, inseriti in un contesto che ci precede e ci forma, in una rete di regole pre-determinate che, a loro volta, ci determinano?

Gli uomini che, nel corso dei secoli, hanno osato svincolarsi da questa rete - avvalendosi del sogno, della fantasia, dell'immaginazione - sono stati spesso considerati "pazzi".

Salvo poi venir riabilitati dalla Storia stessa. Dopotutto, sono proprio coloro che sono folli abbastanza da credere nella loro visione del mondo, da andare controcorrente, da ribaltare il tavolo, che meritano di essere ricordati in eterno: tra gli altri, Galileo, Leonardo, Mozart, Che Guevara, Mandela, Madre Teresa, Steve Jobs e, perché no, Don Chisciotte.

Alessio Boni



▀ sabato 14 (tA)
 e domenica 15 dicembre (tB)

VINICIO MARCHIONI
I SOLITI IGNOTI

dalla scenografia del film di **Mario Monicelli, Cecchi D'Amico, Age&Scarpelli**, adattamento teatrale **Antonio Grosso** e **Pierpaolo Piciarelli**, regia **Vinicio Marchioni**

La commedia è la prima versione teatrale del mitico film di Monicelli, uscito nel 1958 e diventato col tempo un classico imperdibile della cinematografia italiana e non solo.

Le gesta maldestre ed esilaranti di un gruppo di ladri improvvisati sbarcano sulle scene rituffandoci nell'Italia povera ma vitale del secondo dopoguerra.

L'adattamento è fedele alla meravigliosa sceneggiatura di Age e Scarpelli senza rinunciare a trovate di scrittura e di regia per rendere moderna quell'epoca lontana.

Il cast si avvarrà di attori di primo piano cresciuti alla lezione di quei mostri sacri della recitazione che sono stati Gassman, Mastroianni, Totò e gli altri attori del film.

Uno spettacolo divertentissimo ed emozionante, assolutamente da non perdere.



▼ venerdì 31 gennaio (tA)

e sabato 1 febbraio ore 17.00 (tB)

sabato 1 febbraio ore 21.00

recita straordinaria fuori abbonamento

MOMIX

ALICE *Il loro nuovo successo mondiale*
coreografia **Moses Pendleton**

Di cosa parla Alice?

Chiedetelo a Moses Pendleton. Alice nel Paese delle Meraviglie è nata come una favola raccontata alla bambina di dieci anni Alice e alle sue due sorelle nel corso di un'escursione fluviale da un timido professore di matematica dell'era vittoriana che si faceva chiamare Lewis Carroll. Più tardi, Carroll ha trascritto la storia e l'ha fatta illustrare da John Tenniel. Più di 150 anni dopo, molti dei bambini (e degli adulti) del mondo conoscono Alice e le sue avventure come se le avessero sognate loro stessi. La "vera Alice" ispirò Lewis Carroll a scrivere la sua fantastica storia di avventure sotterranee per lei quando aveva solo dieci anni. Quella piccola storia, interpretata da Alice stessa come una bambina curiosa in un universo assurdo, è un mondo pieno di fantasia e divertimento. Non c'è da stupirsi quindi che sia l'ispirazione per l'ultima creazione di Moses Pendleton. Perché anche lui è il creatore di mondi simili a sogni, popolati spesso da creature strane e stravaganti.

Chi è Alice? Il corpo di Alice cresce, si restringe e cresce di nuovo; quelli dei ballerini mutano per mezzo di oggetti, corde e corpi di altri ballerini. Cosa vede? Il Bianconiglio, il Cappellaio matto, lo Stregatto, la Regina di Cuori e il Bruco che consiglia ad Alice di mordere il fungo su cui è seduto, con effetti mutaforma - il mondo di Alice nel paese delle meraviglie continua a lanciare incantesimi. "Non intendo raccontare l'intera storia di Alice ma usarla come punto di partenza per dare libero sfogo all'invenzione. Sono curioso di vedere cosa succederà, e sto diventando sempre più curioso quanto più conosco Lewis Carroll, che, come me, era un appassionato fotografo. La storia di Alice è piena di immagini e di logica assurda - prima dell'avvento del surrealismo, esisteva già Alice. È quindi comprensibile il perché penso che Alice sia una scelta naturale e un'opportunità per noi di scoprire fin dove arriva la nostra fantasia. Con questo spettacolo voglio raggiungere sentieri ancora inesplorati nella fusione di danza, luci, musica, costumi e proiezioni". Come con ogni produzione non si sa mai cosa potrà venire fuori.

Il pubblico sarà coinvolto in un viaggio magico, misterioso, divertente, eccentrico ...e molto altro! Come Alice cade nella tana del coniglio e sperimenta infinite trasformazioni, così farete anche voi! "Vedo Alice come un invito a inventare, a fantasticare, a sovvertire la nostra percezione del mondo, ad aprirsi all'impossibile. Il palcoscenico è il mio narghilè, il mio fungo, la mia tana del coniglio."

Moses Pendleton



▼ sabato 8 (tA)

e domenica 9 febbraio (tB)

ALESSANDRO PREZIOSI

VINCENT VAN GOGH

di **Stefano Massini**, regia **Alessandro Maggi**
e con **Francesco Biscione**, **Massimo Nicolini**, **Roberto Manzi**, **Alessio Genchi**, **Vincenzo Zampa**

Le austere pareti di una stanza del manicomio di Saint Paul. Come può vivere un grande pittore in un luogo dove non c'è altro colore che il bianco? È il 1889 e l'unico desiderio di Vincent è uscire da quelle mura, la sua prima speranza è riposta nell'inaspettata visita del fratello Theo che ha dovuto prendere quattro treni e persino un carretto per andarlo a trovare ... Attraverso l'imprevedibile metafora del temporaneo isolamento di Vincent Van Gogh in manicomio, interpretato da Alessandro Preziosi, lo spettacolo di Khora.teatro in coproduzione con il Teatro Stabile d'Abruzzo, che si avvale della messa in scena di Alessandro Maggi, è una sorta di thriller psicologico attorno al tema della creatività artistica che lascia lo spettatore con il fiato sospeso dall'inizio alla fine.

Il testo firmato da Stefano Massini, vincitore del Premio Tondelli a Riccione Teatro 2005 per la "... scrittura limpida, tesa, di rara immediatezza drammatica, capace di restituire il tormento dei personaggi con feroce immediatezza espressiva" (dalla motivazione della Giuria n.d.r.), con la sua drammaturgia asciutta ma ricca di spunti poetici offre considerevoli opportunità di riflessione sul rapporto tra le arti e sul ruolo dell'artista nella società contemporanea.



▀ sabato 7 (tA)
 e domenica 8 marzo (tB)

SERGIO ASSISI
LIOLÀ

con la partecipazione di **ENRICO GUARNERI**
 con **Caterina Milicchio** e con la partecipazione di **Anna Malvica** nel ruolo di Zia Croce
 scene e costumi **Carlo De Marino**, musiche **Mario D'Alessandro, Roberto Procaccini**, adattamento e regia **Francesco Bellomo**

Liolà, commedia d'ambiente siciliano, narra di un dongiovanni campagnolo, che con il suo comportamento mette allegramente a soqquadro il microcosmo in cui vive.

Egli è immune dalla brama di benessere materiale che assilla la società dell'epoca. Una società di tipo "verghiano" per gli interessi da cui è dominata, nonché per la corale partecipazione agli avvenimenti. Il trasgressore delle regole è l'unico veramente buono e generoso, gli altri sono interessati ed egoisti. Tuzza, incinta di Liolà suggerisce allo Zio Simone di attribuirsi a paternità del figlio che ha in grembo, mettendo così a tacere le male lingue. In questo modo Tuzza pensa di assicurarsi l'avvenire e di vendicarsi non solo di Liolà, ma anche di Mita che ha sposato il vecchio benestante, creandosi una posizione alla quale lei stessa aspirava. Il piano è ben congegnato, la povera Mita è cacciata di casa dal marito. Liolà la salva mettendola incinta, e il vecchio Zio Simone se la riprende in casa, preferendo questa paternità a quella illegale procuratagli dalla Tuzza. Senza rendersene conto un senso di giustizia lo spinge a ristabilire la situazione a favore di chi era stata danneggiata ingiustamente, e contro chi ha usato la frode. Proprio in questa inconsapevole innocenza è la sua gioia di vivere. "Liolà" è una delle commedie più amate da Pirandello. Tutta la commedia è piena di canti, è gioconda, diversa dalle solite pirandelliane. In questa edizione viene evidenziata l'atmosfera del mito della Terra, della vita dei campi di una Sicilia che non c'è più. Come disse Antonio Gramsci "è il prodotto migliore dell'energia letteraria di Luigi Pirandello, è una commedia che si riattacca ai drammi satireschi della Grecia antica, Mattia Pascal, il melanconico essere moderno, vi diventa Liolà, l'uomo della vita pagana, pieno di robustezza morale e fisica.

▀ sabato 28 (tA)
 e domenica 29 marzo (tB)

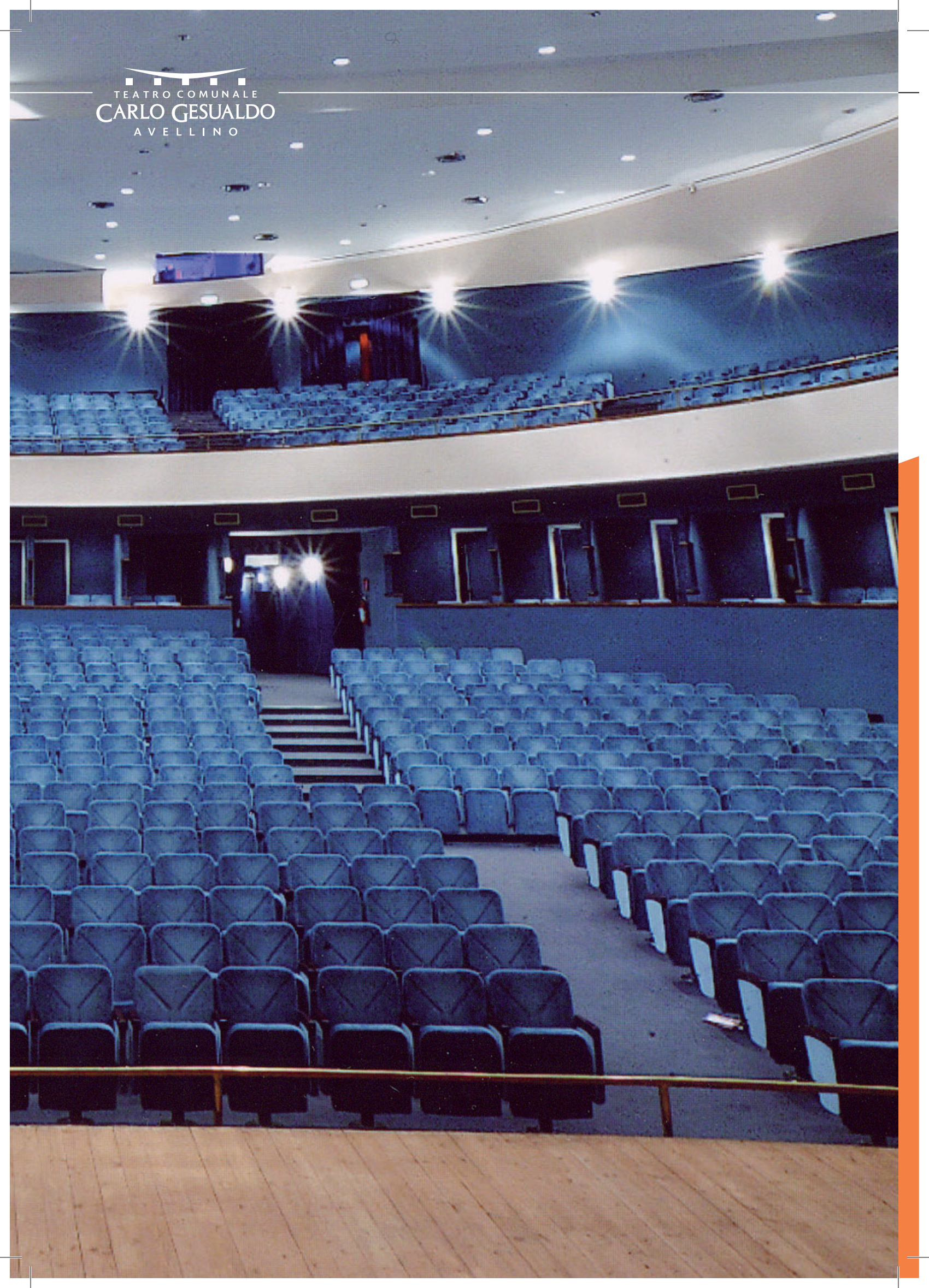
NANCY BRILLI
A CHE SERVONO GLI UOMINI!
 di **laia Fiastrì**, regia **Lina Wertmüller**

A dispetto del titolo, questa non è una commedia femminista. Adattata dalla pièce scritta negli anni '80 da laia Fiastrì, A che servono gli uomini? è più attuale che mai, toccando un tema caro a molte donne sole: il desiderio di avere un figlio. Con leggerezza, ironia, equivoci e tante risate, la commedia racconta l'avventura di una donna determinata, che ritiene di poter vivere felicemente sola e che decide, prima che sia troppo tardi, di mettere al mondo un figlio, sfruttando le possibilità della fecondazione artificiale. Ma è proprio la gravidanza a mettere Teo – la protagonista interpretata dalla brava e spiritosa Nancy Brilli – di fronte alla sua solitudine e a mettere in discussione la sua visione del mondo.

Nata nella tradizione a me molto cara del teatro di Garinei & Giovannini, A che servono gli uomini? sarà per me come un ritorno a casa, agli anni in cui muovevo i miei primi passi nel mondo dello spettacolo, sotto le ali leggere e musicali dello storico duo. Ed è anche un affettuoso omaggio a chi dopo di me è stata al loro fianco, e al grande musicista Giorgio Gaber, autore delle canzoni.

Lina Wertmüller





Teatro Civile

martedì 19 novembre

EZIO MAURO BERLINO, CRONACHE DEL MURO

Le vicende che hanno segnato la storia

sabato 15 febbraio

VITTORIO SGARBI RAFFAELLO

Celebrazione del cinquecentenario della morte del grande artista

lunedì 20 aprile

MARCO PAOLINI FILO FILÒ

martedì 19 novembre

EZIO MAURO

BERLINO, CRONACHE DEL MURO

Le vicende che hanno segnato la storia
scritto e diretto da **Ezio Mauro**

Il 13 agosto 1961 i cittadini di Berlino si svegliarono in una città divisa a metà. Al tentativo di separazione ideale, che perpetrava dal dopoguerra, si sostituiva un lungo muro, più di 156 chilometri per quasi 4 metri di altezza. "Era un'arma, non soltanto una barriera, un simbolo dell'assolutismo e non solo una trincea, una prigione ben più che una separazione."

La notte del 9 novembre 1989, dopo 28 anni e a seguito di un malinteso nella conferenza stampa di Gunter Schabowsky funzionario del Partito socialista unificato della DDR, la città si raduna ai due lati del Muro per salutarne il crollo e con esso la fine di un'epoca.

Oggi, a distanza di 30 anni da quegli eventi, Ezio Mauro, giornalista, ex direttore de La Stampa e La Repubblica, scrittore e divulgatore, porta sul palco, in forma di conferenza teatrale, lo storytelling della caduta del sistema comunista, un momento che ha segnato una svolta storica per il mondo, fino ad allora diviso tra Est e Ovest. Lo fa ripercorrendo tutte le fasi della vicenda, da quel dopoguerra che ha diviso la Germania in quattro zone amministrate dalle quattro potenze vittoriose, consegnando all'Unione Sovietica più del 30 per cento del Paese, al blocco dei rifornimenti imposto dai russi, alla capitale, passando per i tentativi di fuga dei berlinesi fino alla caduta e a ciò che oggi la Berlino conserva a memoria di uno dei suoi periodi più bui.

"Oggi tutto è ricomposto, la città e il Paese, la storia e la tragedia – racconta Ezio Mauro – come se la caduta del muro contenesse il principio ordinatore della nuova Europa, finalmente libero dal sortilegio che lo imprigionava. Un miraggio già svanito." Questa nuova produzione chiude la trilogia di cronache storiche, legate a importanti anniversari, che ha ripercorso, insieme al pubblico, gli eventi della rivoluzione russa e del sequestro Moro.



sabato 15 febbraio

VITTORIO SGARBI

RAFFAELLO

*Celebrazione del cinquecentenario
della morte del grande artista*

di e con **Vittorio Sgarbi**, musiche composte ed eseguite dal vivo da **Valentino Corvino**, scenografie video **Elide Blind**, **Niccolò Faietti**, **Mikkel Garro Martinsen**, **Simone Tacconelli**, **Simone Vacca**, elaborazioni grafiche **Domenico Giovannini**, service tecnico **Italia Teatro**

Vittorio Sgarbi esordì al Festival La Versiliana nell'estate 2015 con lo spettacolo teatrale "Caravaggio", con sorprendenti salti temporali condusse il pubblico in un percorso illuminante dentro le viscere artistiche e sociali del Merisi, tali vicende hanno disvelato straordinari fenomeni premonitori della contemporaneità, il pubblico ammaliato dall'inedita percezione, e stimolato dall'abile miscela di racconto, immagini e suoni, ha potuto sperimentare l'indissolubile comunione con l'esperienza caravaggesca, esperienza rinnovata nei sequel degli altrettanto fortunati "Michelangelo" (Stag.2017/18) e "Leonardo" (Stag.2018/19).

Le magistrali performance di Vittorio Sgarbi han fin qui dimostrato come, artisti antecedenti il nostro secolo abbiano fortemente inciso il modo di percepire il quotidiano in cui siamo immersi. Il quarto protagonista su cui vertono le nuove indagini del Vittorio "Nazionale", compone un trittico sul Rinascimento giungendo a RAFFAELLO SANZIO (1483/1520), genio di cui nel 2020 ricorrono le celebrazioni dal cinquecentenario della scomparsa, e con cui attraverso questo spettacolare "Raffaello" viene anticipato un tributo a ciò che sarà con le celebrazioni istituzionali.

Raffaello è considerato uno dei più grandi artisti d'ogni tempo, la sua opera segnò un tracciato imprescindibile per tutti i pittori successivi, fu di vitale importanza per lo sviluppo del linguaggio artistico dei secoli a venire, diede vita ad una scuola che fece arte "alla maniera" sua. Raffaello fu un modello fondamentale per tutte le accademie, e la sua influenza è ravvisabile anche nei pittori moderni e contemporanei.



▀ lunedì 20 aprile

MARCO PAOLINI

FILO FILÒ

scritto e diretto da **Marco Paolini**

"Non sono un esperto di Internet, non sono un utente dei social. Non conosco la meccanica quantistica, né le Neuroscienze e la fisica, né la robotica e le intelligenze artificiali. Ma tutto questo mi riguarda e mi interessa. So che la mia vita sta cambiando grazie o per colpa delle tecnologie che da queste innovazioni derivano e di cui faccio uso anch'io come i miei simili" Marco Paolini riflette a voce alta su questo mettendo insieme piccole storie unite da un filo di ragionamenti. Un tempo, nelle veglie invernali si chiamavano filò le narrazioni degli anziani che raccontavano qualcosa di unico e prezioso. Senza presunzione di riuscirci, Paolini prova a narrare il nostro tempo crisalide.

"Quali esercizi servono per bilanciare l'uso di uno smartphone? L'uso di queste "protesi" mi modifica e anche se sono restio ad ammetterlo non sono più lo stesso. Ho l'impressione che una volta cominciato a provare certe comodità sia davvero difficile rinunciarvi e il loro peso nella mia vita sia destinato ad aumentare, ma non so con quale bilancia pesarlo. Non sono preoccupato, sono curioso e credo che il peso crescente della tecnologia nelle nostre vite dovrebbe essere bilanciato dalla politica, dalla vita sociale, dall'etica condivisa e forse da altro, tra cui la cultura. Lasciata a sé stessa la tecnologia è come il colesterolo cattivo, allora forse parlarne è uno dei modi per cominciare ad occuparsene. Un altro sarebbe considerare l'impatto sul pianeta e non sulle singole persone. Oggi quando buttiamo una bottiglia di plastica siamo abbastanza consapevoli delle conseguenze ma, anche se esiste, la coscienza ecologica non basta ad affrontare il problema dell'ecologia, cioè la sostenibilità del modello attuale di sviluppo. Serve tempo perché si formi un'ecologia del web e delle biotecnologie, ma quanto? Definendo quello che viviamo un tempo crisalide intendo marcare che l'esito delle mutazioni culturali, tecnologiche in corso dipenderà dai pesi e dai contrappesi che sapremo immaginare. Non si può indovinare il futuro ma l'esercizio di immaginarlo aiuta a dare un peso alle scelte nel presente."

Marco Paolini



Teatro Danza

mercoledì 13 novembre

Compagnia Korper

VIVIANESQUE *balletto in un solo atto*

venerdì 20 marzo

Compagnia Balletto del Sud

SERATA STRAVINSKIJ *balletto in due atti*
L'Uccello di Fuoco / La Sagra della Primavera

mercoledì 13 novembre

Compagnia Korper

VIVIANESQUE balletto in un solo atto

musiche originali **Vito Rizzo**, regia e coreografie **Gennaro Cimmino**, con la partecipazione di **Lalla Esposito**

«Sono anni che penso alla messa in scena di questo spettacolo», così dice il coreografo Gennaro Cimmino che sin da giovane ha interpretato molti personaggi delle commedie di Raffaele Viviani, il quale attraverso i suoi speciali affreschi del popolo affronta molte tematiche ancora oggi vive nella nostra società contemporanea. Lo spettacolo Vivianesque si sviluppa attraverso diversi quadri che confluiscono l'uno nell'altro: i mestieri, la malavita, le prostitute e il teatro nel teatro. Attraverso i corpi e le voci degli interpreti, il coreografo inizia una ricerca sul significato di "napoletanità" per tentare di rappresentare la realtà contemporanea della città di Napoli. Cos'è questo modo di essere che viene spesso raccontato attraverso le canzoni come una cartolina? Gente simpatica, aria profumata e sole perenne. Un popolo con grande energia positiva ma mancante del senso di appartenenza allo Stato, al bene comune e sempre in attesa di un cambiamento senza mai pensare di poterne essere il protagonista! Un popolo che vive aspettando il miracolo...



venerdì 20 marzo

Compagnia Balletto del Sud

SERATA STRAVINSKIJ balletto in due atti

musiche di **Igor Stravinskij**, coreografie di **Fredy Franzutti**

L'Uccello di Fuoco

scene di **Francesco Palma**

La Sagra della Primavera

scene di **Ezechiele Leandro**

L'Uccello di Fuoco è realizzato in una speciale rivisitazione ispirata ai racconti di Robert Howard (1906 – 1936), scrittore statunitense considerato uno dei padri della moderna heroic fantasy, nonché uno dei massimi esponenti della letteratura dell'orrore e grande interprete del romanzo d'avventura.

Il suo personaggio di maggior successo è Conan il barbaro, che appare in un ciclo di ventidue opere tra racconti e romanzi. Il Barbaro, dal cuore di pietra, ha avuto poi fortunate trasposizioni a fumetti - nel 1970 -, con il tratto elegante e quasi preraffaellita di Barry Windsor-Smith. Franzutti si ispira al tratto grafico dei fumetti per far ricostruire scene e costumi e per caratterizzare i personaggi della storia, che si riscrive - con analogie - nella favola russa che ha ispirato Stravinskij. Il balletto è quindi ambientato in una terra che si identifica con la Cimmeria -, nel conflittuale rapporto con la confinante Mongolia; una Russia antica, siamo nel VII secolo, dove è presente la figura di un guerriero di stirpe reale. Conan, l'impavido guerriero impersonato nel grande schermo da Arnold Schwarzenegger e anche un film di avventura fantasy - cult degli anni '80: "Conan il Barbaro" con la regia John Milius.

La Sagra della Primavera è la 32esima produzione che il coreografo Fredy Franzutti crea per il Balletto del Sud. La coreografia ripercorre e rielabora il soggetto originale del balletto creato da Vaclav Nižinskij nel 1913 sulle note di Igor Stravinskij: un rito sacrificale pagano che si svolgeva all'inizio della primavera, durante il quale un'adolescente veniva scelta per ballare sino alla morte con lo scopo di propiziare la benevolenza degli dei in vista della nuova stagione. Franzutti traspone geograficamente la vicenda nell'Italia più retriva e arcaica del meridione, dove gli echi del rapporto con la cultura ortodossa hanno lasciato solchi ancora percepibili. Sul naturale accostamento del soggetto originale al fenomeno del Tarantismo (manifestazione isterica convulsiva provocata dal morso di ragni), che vedeva la donna punta dalla tarantola danzare fino allo sfinimento per esorcizzare il male del veleno, si basa la drammaturgia del nuovo balletto che trova riferimenti e citazioni nella cultura popolare precipua del Salento. La produzione è impreziosita dalle scene tratte dai dipinti del pittore salentino, visionario e irregolare, Ezechiele Leandro (1905-1981).



Evento Speciale

▀ sabato 22 e domenica 23 febbraio

MASSIMO RANIERI
MALIA NOTTI SPLENDENTI
NAPOLI 1950-1960
CONCERTO



Uno dei più grandi interpreti della canzone italiana per un concerto unico dedicato a tutti gli amanti della musica d'autore: Massimo Ranieri, dopo lo strepitoso successo ottenuto al Teatro San Carlo di Napoli, a "la Fenice" di Venezia e al Teatro "Petruzzelli" di Bari, le canzoni del suo nuovo album Malia, un viaggio attraverso i grandi classici della canzone napoletana rivisitati in chiave jazz, con l'accompagnamento sul palcoscenico di alcuni dei più grandi musicisti italiani che faranno rivivere la atmosfere dei favolosi anni 50 e 60.

Da "Malafemmina" di Totò a "Dove sta Zazà", passando per "Strada 'nfosa" di Modugno e "Torero" di Carosone, Ranieri arriva al secondo capitolo del suo personale viaggio nella canzone napoletana declinata in versione jazz, iniziato nel 2015 con l'album Malia - Napoli 1950-1960 non tralasciando però i suoi successi di sempre da "rose rosse" a "Perdere l'amore" "da vent'anni" a "Erba di Casa Mia".

L'artista sarà accompagnato in questo inedito percorso da una rinnovata formazione composta da perle della musica italiana quali Stefano Di Battista ai sassofoni, Enrico Rava alla tromba e al flicorno, Rita Marcotulli al pianoforte, Riccardo Fioravanti al contrabbasso e Stefano Bagnoli alla batteria.

Malia, realizzato con la produzione di Mauro Pagani, sorprende per eleganza e originalità: nella loro rielaborazione morbida e spesso intessuta di assoli ammalianti, i brani acquistano nuova eleganza grazie alla voce dell'artista, dando vita a un mix ironico e frizzante tipico dell'espressività partenopea, ma al tempo stesso elegante e pieno di sfumature dal sapore americano. Ne viene fuori un lavoro delicato, gentile e aggraziato, dove la voce di Ranieri disegna emozioni che dal vivo diventano ancora più intense.

**PREZZI
 ABBONAMENTI
 E BIGLIETTI**

*Grande
 Teatro*

Abbonamenti *compreso diritti di prevendita*

■ **Grande Teatro** 8 spettacoli

Platea € 255,00 - Galleria € 185,00

Biglietti *compreso diritti di prevendita*

Platea

Intero € 35,00 - Under 30 € 25,00

Galleria

Intero € 28,00 - Under 30 € 20,00

Biglietti singoli spettacoli

Fiorella Mannoia

Platea € 55,00 - Galleria € 40,00

Momix

Platea € 40,00 - Galleria € 30,00

Under 30

Platea € 28,00 - Galleria Under 30 € 20,00

Gli abbonati al Grande Teatro potranno acquistare l'abbonamento alla rassegna del Teatro Civile al prezzo di € 40,00

**PREZZI
 ABBONAMENTI
 E BIGLIETTI**

*Teatro
 Civile*

Abbonamenti *compreso diritti di prevendita*

■ **Teatro Civile** 3 spettacoli

Posto unico € 55,00

Per gli abbonati al Grande Teatro

Abbonamento Posto unico € 40,00

Biglietti *compreso diritti di prevendita*

Posto unico € 23,00

**PREZZI
 ABBONAMENTI
 E BIGLIETTI**

*Teatro
 Danza*

Abbonamenti *compreso diritti di prevendita*

■ **Teatro Danza** 2 spettacoli

Platea € 35,00

Per gli abbonati al Grande Teatro

Abbonamento Platea € 25,00

Biglietti *compreso diritti di prevendita*

Platea € 23,00

BIGLIETTI

*Eventi
 Speciali*

■ **Biglietti spettacolo Massimo Ranieri**

Platea € 55,00 - Galleria € 38,00

Under 30 Platea € 35,00 - Galleria € 25,00

Condizioni di Abbonamento

A spettacolo iniziato sarà tassativamente vietato l'ingresso in sala ai ritardatari per la durata del primo quadro o atto. La sottoscrizione all'abbonamento dà diritto ad assistere agli spettacoli previsti da quella formula di abbonamento e secondo il turno prescelto. Non sono consentite rinunce o spostamenti di turno. In caso di necessità la Direzione si riserva la facoltà di apportare modifiche al presente programma e alle serate in abbonamento. Qualora qualche spettacolo compreso nell'abbonamento, per cause impreviste non potesse essere rappresentato né sostituito, la Direzione del teatro si impegna a rimborsare la quota relativa. La Direzione si riserva la facoltà di rimuovere poltrone, anche se assegnate agli abbonati, per esigenze tecniche o artistiche. L'abbonato potrà scegliere un altro posto, tra quelli disponibili, per la stessa o per un'altra serata. La Direzione si riserva la facoltà di abbinare più turni di abbonamento nello stesso giorno, qualora ragioni impreviste di programmazione lo richiedessero, dandone tempestiva notizia stampa e sui veicoli pubblicitari del Teatro. All'atto della sottoscrizione dell'abbonamento è necessario rilasciare al Teatro generalità, indirizzo e recapito telefonico per eventuali comunicazioni urgenti da parte della Direzione. Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento (UE) n. 2016/679, anche denominato General Data Protection Regulation (di seguito il "GDPR"), informiamo che i Suoi dati personali (di seguito "Dati"), saranno trattati nel rispetto di quanto previsto dal GDPR e di ogni normativa applicabile in riferimento al trattamento dei dati personali in conformità all'informativa sulla privacy. I Suoi Dati, nel caso sia ritenuto necessario, saranno raccolti e registrati in modo lecito e secondo correttezza per le finalità sopra indicate e potrebbero essere trattati anche con l'ausilio di strumenti elettronici e automatizzati, anche mediante l'inserimento e l'organizzazione di banche dati, in conformità a quanto disposto dal GDPR in materia di misure di sicurezza, e, comunque, in modo tale da garantire la sicurezza e la riservatezza dei Dati stessi. L'acquisto dell'abbonamento e del biglietto presuppone l'accettazione delle condizioni elencate. Si ringrazia per la comprensione e la collaborazione.

La vendita degli abbonamenti per gli abbonati alla stagione **2018/2019** avrà inizio **sabato 22 giugno**, con diritto di prelazione fino a **sabato 13 luglio** (esclusi i festivi). La vendita per i nuovi abbonati inizierà **mercoledì 17 luglio** e **proseguirà fino ad inizio rassegna**. La vendita dei biglietti dei singoli spettacoli avrà inizio **mercoledì 18 settembre**, la vendita dei biglietti per gli eventi speciali fuori abbonamento avrà inizio **sabato 22 giugno**.

Teatro Comunale Carlo Gesualdo

Piazza Castello, 83100 Avellino

Orario biglietteria dal martedì al sabato **10.00-13.00/17.00-20.00**

Domeniche e nei giorni festivi di spettacolo apertura due ore prima dell'inizio spettacolo

info biglietteria - t/ **0825.771620** / m/ **389.2932553**

@| biglietteria@teatrocarlogesualdo.it

Teatro Pubblico Campano

Centro Direzionale, Isola F11 - 80143 Napoli

t| **081.7345210 / 081.7345213** - f| **081.7345215**

@| www.teatropubblicocampano.com
info@teatropubblicocampano.com

@| www.teatrocarlogesualdo.it
info@teatrocarlogesualdo.it



Orario spettacoli feriali ore 21 - festivi ore 18

INFO BIGLIETTERIA

0825.771620
389.2932553

